

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



LA REDAZIONE

**Alighieri
San Sisto (Perugia)**



Parlare di solidarietà e sperimentare con mano gesti e atteggiamenti gentili ha colpito molto gli alunni della scuola che hanno lavorato su questo argomento con entusiasmo e curiosità. La pagina è stata realizzata dagli studenti reporter delle classi 2^A, 2^C e 2^E coordinati dalle insegnanti Annarita D'Ambrosi, Pamela Fiorucci e Maria Biscarini della scuola secondaria di primo grado Dante Alighieri dell'Istituto Comprensivo Perugia 7 (San Sisto). Il dirigente scolastico è il professor Federico Ferri.

La solidarietà arriva da lontano

Dal solidum dei latini alla solidarietà dei francesci come atteggiamento di sostegno e supporto ai bisognosi

La solidarietà siamo sicuri di conoscerla bene? Parola complicata ma allo stesso tempo importante ormai in disuso nel linguaggio comune, nel vocabolario di tutti i giorni, valore inestimabile che in realtà significa molto di più di quello che crediamo. Se analizziamo l'origine di questo termine facciamo un salto a ritroso nel tempo fino all'epoca dei Romani quando la parola latina solidum (soldo) si usava per indicare il dovere e l'obbligo di persone che avevano ricevuto un prestito di restituire il debito interamente.

Nel IV secolo nacque addirittura la moneta d'oro solidum che venne utilizzata nel medioevo per pagare combattenti professionisti al servizio di un signore. Quando ha assunto il significato che conosciamo oggi? All'epoca della rivoluzione francese quando solidarietà indicava un

LO SCRITTORE BAMBAREN

«E' solo aiutando il prossimo che conoscerai la vera felicità»



La solidarietà vista dai ragazzi

atteggiamento di sostegno e supporto ai bisognosi, a chi si trovava in situazioni difficili, di disagio e con questa accezione ha superato i confini francesi per diffondersi nel mondo. Spesso ci si ricorda della solidarietà solo il 20 dicembre quando si celebra la Giornata internazionale della Solidarietà umana

istituita dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 2005. Di questi giorni la notizia della morte per ipotermia di un fotografo parigino rimasto ore accasciato per terra nell'indifferenza di tutti tranne di un senzatetto, l'unico ad intervenire e chiamare i soccorsi. Oggi gli adulti sono sempre pronti a puntarci il dito con-

tro per l'eccessivo uso di tecnologia e social perché vogliamo tutto e subito, siamo menefreghisti pronti a seguire la massa: ma vi sono esempi tratti dalla quotidianità che dimostrano che molti ragazzi dopo la scuola compiono azioni concrete come pulire parchi o aiutare compagni in difficoltà.

Lo scrittore peruviano Bambaren scrisse la frase "Guardandoti dentro puoi scoprire la gioia ma è solo aiutando il prossimo che conoscerai la felicità". Essere solidali fa entrare nei panni dell'altro, fa vivere in armonia, insegna a nuotare nelle acque agitate del mondo e ti prende per mano accompagnandoti nel percorso. Come in geometria ogni faccia di un solido è unita all'altra formando un solidum, allo stesso modo la solidarietà è una forma di sostegno reciproco che compatta il corpo sociale e consolida legami. La Costituzione riconosce la solidarietà politica, economica e sociale nell'art. 2 come dovere inderogabile e valore universale alla base delle relazioni tra i popoli. Impariamo questa qualità innegabile che porta ad amarci e sostenerci l'uno con l'altro.

L'intervista a Bubba e Lollo

«Aiutare qualcuno ti fa sentire parte della sua vita Se si riesce ad insegnare qualcosa impari anche tu»

Gabriele e Lorenzo sono tra i volontari dell'oratorio di San Sisto: seguono i ragazzi nei compiti

Per toccare con mano cosa significa aiutare ed essere solidali in modo efficace e pratico basta recarsi all'oratorio di San Sisto, dove ragazzi volenterosi aiutano tutti i giorni dalle 15 alle 17 studenti di tutte le età e religioni. Sentiamo Gabriele Battistoni (Bubba) e Lorenzo Passeri (Lollo).

Chi si occupa dell'aiuto compiti?

«L'equipe di educatori formata

da animatori che frequentano almeno le superiori».

Aiutate qualsiasi ragazzo, anche di religione diversa?

«Diamo una mano anche a ragazzi che non hanno particolari difficoltà nello studio, di qualsiasi religione. Senza distinzioni».

Venite pagati?

«No, lo facciamo per volontariato».

Le materie più richieste?

«Matematica, scienze, italiano e inglese».

Siete felici di questo incarico?

«Aiutare qualcuno ti fa sentire parte della sua vita. Quando si riesce ad insegnare qualcosa, impari anche tu».

Cosa significa far parte di que-



sto grande progetto solidale?

«Accompagnare in un percorso dei ragazzi più giovani, facendo capire loro che qui non solo trovano qualcuno che li aiuta nei compiti, ma anche un punto di riferimento dove ognuno è importante».

#bedifferent

Quando i 'fichi' danno cattivo esempio

Impariamo a riconoscere i comportamenti scorretti come l'arroganza e la maleducazione

La solidarietà nel quotidiano è difficile da mettere in pratica, la disponibilità, l'empatia verso il prossimo a m.o è un impegno arduo da sostenere. I giovani sanno distinguere bene i buoni e cattivi comportamenti ma la cosa bizzarra è che soltanto maleducazione, arroganza e turpiloquio sono visti come atteggiamenti "fichi" e quindi replicati

da tanti ragazzi. Altri agiti negativi diffusi sono: fumare, non studiare, prendere in giro gli altri... insomma non perdere l'occasione di infrangere più regole possibili. Se l'obiettivo dei ragazzi è arrivare a farsi definire "fico" è solo grazie a gesti scorretti che possono ottenere questo titolo che pone, chi ne viene insignito, al top della cerchia dei coetanei. Colui che agisce correttamente e fa la cosa giusta paga a caro prezzo la sua scelta: l'esclusione dal gruppo è l'inevitabile conseguenza. Sicuramente la buona condotta è apprezzata e riconosciuta, ma da qui a farsi amico uno "sfigato" ce ne vuole. Comunque, a dispetto dell'andazzo generale, bisogna riconoscere che a volte appaiono esempi luminosi e illuminanti di persone responsabili che sanno ragionare con la propria testa e, sebbene non abbiano un gran seguito, fanno la differenza.